Rassegna stampa
24 novembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 324 • www.laprovinciadilecco.it

Via Amendola, costo salato Chiusura totale in estate

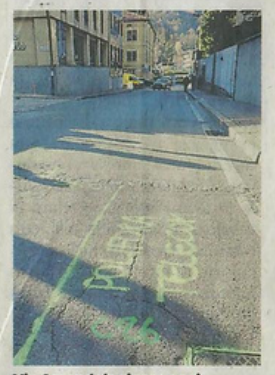
La strada riapre oggi, ma i negozianti si lamentano: «Rimborsateci»

Oggi in mattinata il traffico in via Amendola tornerà a scorrere in entrambi i sensi. Un sollievo, per commercianti, residenti e lecchesi.

Ma anche una "sconfitta" per chi sperava che quel tratto di città potesse essere messo a posto entro il 9 dicembre senza ulteriori cantieri.

Si dovrà, invece, studiare un piano B e metterlo in pratica quest'estate.

È dispiaciuto il geometra e direttore dei lavori Andrea Della Bianca della ditta Laborem. «Eravamo in dirittura d'arrivo con i lavori. Il problema, sorto in corso d'opera, è che le camere, le vasche di raccolta delle fognature e poi le vere e proprie "stanzette" sotterranee con i servizi dedicati alla telefonia, sono risultate ampie e la tubazione del teleriscaldamento, che occupa, come detto, uno spazio di 1,80 di larghezza per 2 metri di profondità, deve "zigzagare" tra questi spazi occupati da altri sottoservizi e, dunque, non consente di operare in sicurezza se non occupando tutta la larghezza della strada con le macchine operatrici».


Via Amendola riapre oggi

Scegliere di fermare completamente la viabilità di via Amendola sotto Natale sarebbe stata una decisione difficilmente sostenibile.

Per cui se ne parla quest'estate, dopo la fine delle scuole. Resta il fatto che la chiusura totale della via sarà comunque molto impattante per gli automobilisti.

VILLANI A PAGINA 13

Riapre via Amendola Ma chiuderà del tutto durante l'estate

Retromarcia. Problemi con i sottoservizi al cantiere
Sospesi i lavori, riprenderanno dopo la fine delle scuole
Almeno un mese di blocco in entrambe le direzioni

MARCELLO VILLANI

Oggi in mattinata il traffico in via Amendola tornerà a scorrere in entrambi i sensi. Un sollievo, per commercianti, residenti e lecchesi. Ma anche una "sconfitta" per chi sperava che quel tratto di città potesse essere messo a posto entro il 9 dicembre senza ulteriori cantieri. Si dovrà, invece, studiare un piano B e metterlo in pratica quest'estate.

Le maestranze

Parlando con le maestranze del cantiere (lodate per efficienza, velocità e disponibilità dai residenti e commercianti), ci si rende conto che una terza via non c'era. È dispiaciuto, infatti, il geometra e direttore dei lavori **Andrea Della Bianca** della ditta Laborem di Rivolta d'Adda (Cremona). «Eravamo in dirittura d'arrivo con i lavori. Non so se saremmo davvero riusciti a chiudere il cantiere per il 9 dicembre, ma eravamo a buon punto. Ci siamo tuttavia scontrati con la realtà della strada che non permette di lavorare in sicurezza se non chiudendola interamente. Il problema, sorto in corso d'opera, è che le camere, le vasche di raccolta delle fognature e poi le vere e proprie "stanzette" sotterranee con i servizi dedicati alla telefonia, sono risultate ampie e la tubazione del teleriscaldamento, che occupa, come detto, uno spazio di 1,80 di larghezza per 2 metri di profondità, deve "zigzagare" tra questi spazi occupati da altri sottoservizi e, dunque, non consente di operare in sicurezza se non occupando tutta la larghezza della strada con le macchine operatrici».

> Posato ieri l'asfalto provvisorio Non è stato possibile trovare un'altra direzione

Scegliere di fermare completamente la viabilità di via Amendola sotto Natale sarebbe stata una pazzia.

Spazi stretti

Per cui se ne parla quest'estate, dopo la fine delle scuole: «Peccato perché eravamo a pochi metri da via Pizzi. Se fossimo riusciti a raggiungerla forse avremmo potuto studiare una chiusura solo parziale di via Amendola. Ci stiamo ancora pensando nel senso che il percorso del teleriscaldamento, se non potrà passare dritto per via Amendola, potrebbe anche percorrere via Pizzi e poi via Appiani per andare verso il ponte Kennedy. Ma gli spazi anche lì sono molto stretti, anzi più stretti che in via Amendola, per cui con il Comune stiamo studiando il modo migliore per risolvere i problemi. Di sicuro facendo i lavori in estate si ridurrà di molto l'impatto sulla viabilità, anche se ovviamente dureranno almeno un mese, L'importante è fare le cose per bene, perché le vie di Lecco sono poche e da queste poche vie passano tutti i servizi. Impossibile trovare una strada da cui non passino cavi e tubazioni. Per questo oggi ci siamo dovuti fermare: per la compresenza di altri tubi, la ristrettezza del lume della strada e l'impossibilità di lavorarci senza chiuderla completamente».

Ieri a tempo di record è stato posato l'asfalto provvisorio. Oggi in tarda mattinata riaprirà via Amendola. Il cantiere tornerà poi, per non più fermarsi: resta da decidere quando e come. E su quale percorso esattamente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Amendola riapre oggi in entrambe le direzioni. Ieri la posa dell'asfalto provvisorio

Il dettaglio

Stop ai lavori La conferma di Acinque

I lavori di via Amendola sono "terminati". L'ufficialità viene anche da Acinque, l'azienda per la quale il cantiere per il teleriscaldamento è stato aperto. «Si comunica che l'intervento per la posa della rete del teleriscaldamento lungo via Amendola, che sarebbero dovuto terminare entro il 2 dicembre, è stato sospeso in quanto il prosieguo dei lavori, stante la complessità delle opere a causa dei numerosi sottoservizi presenti, avrebbe comportato la posa della rete in prossimità del centro strada con conseguente, inevitabile chiusura di entrambe le carreggiate di marcia, misura non attuabile in questo periodo di intenso traffico. In accordo con l'amministrazione comunale si è deciso quindi di sospendere le opere che saranno riprese dopo aver valutato le necessarie soluzioni tecniche per la riprogrammazione dei lavori nel corso del 2024. La riapertura di via Amendola sarà posticipata al primo pomeriggio di domani». M.VIL.

Rassegna stampa
24 novembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Lecco

Bis di disagi per i negozianti «Dovrebbero rimborsarci»

L'opinione
Rassegnazione e sollievo per la riapertura
Monta anche la delusione per il futuro incerto

Rassegnazione, rabbia, incredulità, ma anche sollievo. I negozianti e i residenti di via Amendola, sono da una parte risollevati dall'apertura della strada. Sono anche molto arrabbiati per il fatto che i loro sacrifici non siano (per ora) serviti al completamento dei lavori. E per il fatto che si potesse, forse, prevedere prima quanto poi sarebbe successo.

Matilde Arrigoni del forno del pane di via Amendola, a due passi dalla rotonda con via Digione, con la sorella Domenica, non ha parole: «Abbiamo lavorato molto meno. Non dico che sia stato un incubo, ma specialmente con le code, i rallentamenti, la gente si fermava meno o cambiava strada per evitare questo nodo di traffico e per non intrupparsi qui davanti. Abbiamo lavorato meno e ora speriamo di riprenderci. Ma torneranno a lavorare qui davanti?».

Domanda alla quale, per ora, nessuno sa rispondere. Ma anche uno dei più critici, alla vigilia dei lavori iniziati il 9 ottobre scorso, **Salvatore Di Bella**, titolare del Caffè La Piccola, non ha molto da dire: «Prima si lavora, poi non si lavora, poi si accorgono dopo. Non ho parole. Non sembra esserci programmazione. Si fanno le cose sulla pelle nostra e dei residenti. Incredibile davvero». Anche un fornitore del Caffè, **Maurizio Ballabio**, non crede ai suoi occhi per tutta la situazione paradossale che si sta vivendo nell'area della piccola e di via Digione-viale Dante: «Innanzitutto per venire qui alla Piccola ed evitare il traffico fermo, ho posteggiato in viale Dante, davanti alla farmacia Pontiggia. Sapete che c'è? Il parcometro lì, l'hanno tolto per fare spazio alla rotonda. E per fare il biglietto ho dovuto fare duecento metri a piedi indietro e poi duecento metri avanti per metterlo sul parabrezza. Ma scherziamo? Al di là del degrado urbano di questi lavori ovunque, ma si può chiedere di pagare alla gente che si deve fare mezzo chilometro per ottemperare alle regole sulla sosta?».

Francesco Fiacchino

Salvatore Di Bella

Matilde Arrigoni

Pasquale Di Giacomo

Laura Ghibaudi

Maurizio Ballabio

Francesco Fiacchino viene da Sondrio ma ha la sede di lavoro in via Ghislanzoni. Lui, almeno, è sollevato: «Spero che diminuisca il traffico qui fuori perché era davvero diventato caotico e spesso, se prima ci mettevo dieci minuti ad arrivare qui da altre zone della città, ora ci si metteva tre volte tanto. Certo, via Ghislanzoni era diventata oramai una via pedonale e questo era un vantaggio».

Laura Ghibaudi del negozio di casalinghi e arredo casa di via Amendola, invece, si lamenta: «Il sindaco ci dovrebbe rimborsare di quel che abbiamo perso in questo periodo. Non posso fare un calcolo preciso, è difficilmente stimabile, ma tanti miei clienti mi hanno detto che non sarebbero arrivati perché anche parcheggiare alla Piccola è diventato difficile e comunque per arrivarci è stato un calvario tra code e rallentamenti. Ma devo fare un plauso agli operai del cantiere: precisi, disponibili, veloci. Insomma, su di loro devo solo parlare bene».

Pasquale Di Giacomo, infine, abita in corso Martiri: «Per fortuna mi muovo poco in auto altrimenti sarebbe stato difficile districarsi in questo budello viabilistico. Ora si fermano? Ma speriamo però che finiscano prima o poi questi lavori altrimenti a cosa sono serviti?». **M.VII.**